

zoè li danari. Et che 'l Papa havia ditto al suo orator a Roma, che mal volentieri li dava Modena, per il che Soa Excellentia havia convenuto acetar lo acordo con l'Imperator; dicendo, se lui fosse stà con il Papa, haveria obstato a li lanzineeh al passar di Po, sichè i non sariano passati; dicendo che molte volte i grandi hanno bisogno di picoli; et che fiorentini feva fanti posti in Pisa et quelli contorni.

Fu ballotà ducati 50 da esser donati a Alvise Sabadin va secretario al duca di Milan, et ducati 50 per 4 cavalli, et ducati 30 per le coperte.

228 Da poi disnar, poi vespuro, si re-luse li Savii solamente.

In questo zorno, essendo heri morta la moier di sier Marco Grimani procurator, fo neza del Serenissimo, fo fiola di sier Francesco Foscarei el cavalier procurator, la qual ha lassato *solum* una fiola di anni . . . il corpo fo portato questa matina ne la capella del battisterio di la chixia di San Marco, dove fu conzà atorno con tele negre et arme Grimane et Foscare et teste di morti, et fato uno alto pulpito, dove (*era*) in uno cadeleto vestita da pizoche ra di San Francesco con una crose di cera in man, et 4 gran torzi che ardeva. Et poi a hore 22 fo portata a sepelir in la chiesa di San Job in l' area di suo padre, con tutte le 9 congregation di preti, il capitolo di Castello, il capitolo grandio et pizolo di San Marco, 24 Jesuati con torzi di lire 6 l'uno et più, et 24 marinari con torzi in man, et le pizoche di San Francesco. Hor andono atorno la Piazza et per terra fino. . . Poi montati in plate fono a smontar in Canareio, et poi per terra andono a San Job, et li fo sepulla.

*Di campo, fo lettere di Trevi, del procurator Pixani, di 6, hore . . .* Zerca danari. Nè scrive cosa alcuna di farne nota.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 6.* Con avisi hauti et reporti di Milan, esser ussite di Milan di la porta Ticinese pezi 13 di artellaria, et se dicea le zente tutte doveano ussir, *tamen* non si crede, perchè stanno a Milan spagnoli a sguazarsi, et non vorano andar a star sul suo in questi tempi de inverno. Et come si feva uno ponte sora Po in uno loco ditto la Stella. Et altre particolarità; la copia potendola haver sarà qui avanti.

*Di Verona, di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, di heri, hore 24.* Del zonzer li et manda le zente verso il campo tutte. *Item*, si have aviso, il Capitano zeneral nostro duca di Urbin mandava tutte le sue robe a Mantoa dove ritrovavasi sua moglie, qual è ameda di questo Marchese, sorella di suo padre.

*Da Vicenza, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di heri, hore . . . di notte.*

Del zonzer suo, et si partirà la matina per campo, et ha trovà il signor Camillo Orsino li mal condizionato, venuto di Bergamo et va a Padoa per medicarsi del suo galico.

Fo scritto per Collegio a Roma, in Franza et a Constantinopoli, con avisar il Bailo di le occorentie presente.

*Da Udene, del Locotenente, di 3.* Mandà una lettera da . . .

Magnifico et clarissimo etc.

Heri zonse in questo nostro luogo Tomaso Comarlich zentilhomio hongaro, *cum* 5 cavalli, et per quello habbiamo possuto intender, l'è el primo homo che sia apresso el ban de la Corvatia; qual partite da Viena a li 18 del passato, et va a Venetia, et dice che 'l Principe era a Viena, et che essendovi anche esso missier Tomaso, gli zonzeno li oratori bohemi che portorno la nova ad esso Principe come l' era stà electo re di Boemia. *Item*, dice che el Vaivoda transilvano puol tor la corona de l' Hongaria quando gli piace, perchè l' ha il favor del Vaivoda de Transalpina et della Vallachia, et tutti li baroni hongari el chiamano per Re, excepto il ban della Corvatia et alcuni altri baroni. *Item*, dice che la regina de Hongaria voria el Vaivoda transilvano per consorte, et che esso Vaivoda non la vol se 'l Principe suo fratello non li ciede le raxon che 'l pretende haver nella Ongaria. Dimandatò del re di Polonia, non disse altro, salvo che hongari non voriano el se facesse suo Re; subzonzendo che 'l re di Hongaria et suo padre stevano ben morti, perchè mai feceno cossa alcuna generosa per il reame, et però che pochi si duoleno de la morte sua. *Cum* ditto missier Tomaso è uno fiorentino, qual ha ditto voler conferire col Serenissimo, non lassandosi altramente intender de che cosa; el qual fiorentino disse che el Vaivoda ha da 25 milia et più combatenti, et che se 'l principe Ferdinando gli faesse alcuna movesta, esso Vaivoda gli meteria a foco et fiamma tutta l' Austria. Non altro.

Fo scritto in questa sera a Róma per Collegio, con avisarli di le occorentie et mandarli li reporti, et copia di lettere intercepte.

*Item*, in Franza in conformità scritto, sicome ho di sopra.

*Da Crema, di sier Andrea Loredan pode-* 229